

TRIBUNALE DI ROMA

**RICORSO PER L'AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI
CONCORDATO PREVENTIVO**

La AGILE S.r.l. Società Unipersonale, con sede in Roma, Via Liegi, 44, C.F., P. I.V.A. e n. iscrizione Registro Imprese di Roma: 01572180766, capitale sociale € 96.000,00, in persona dell'Amministratore Unico, Dott. Antonio Buongiorno, C.F.: BNGNNS52S19L049J, autorizzato a compiere il presente atto con propria determinazione, raccolta dal Notaio Riccardo de Corato, in data 15/02/2010 (all. 2), rappresentata e difesa dagli Avvocati Mario Santaroni, Francesco Marotta e Marcello Anastasio Pugliese ed elettivamente domiciliata presso lo studio del primo in Roma, Via di Porta Pinciana, 4, in virtù di procura stesa in calce al presente atto, con l'assistenza contabile del Dr. Salvatore Farfaglia,

PREMESSO CHE

- la istante versa, per le ragioni che saranno di seguito esposte, in stato di crisi (tensione finanziaria);
- sussistono, come sarà appresso specificato, le condizioni di ammissibilità alla procedura di Concordato Preventivo richieste dall'art. 160 L.F.;

TANTO PREMESSO

la AGILE S.r.l. Società Unipersonale, come sopra rappresentata, difesa e domiciliata,

PROPONE

ai creditori sociali un Concordato Preventivo che, attraverso la riorganizzazione produttiva e la ristrutturazione dei debiti, consentirà, come risulta dal piano allegato sub 7:

- la prosecuzione ed il rilancio della attività d'impresa, con salvaguardia dei rilevanti valori aziendali e dei posti di lavoro, in una prima fase, mediante ricorso alla CIGS, per le risorse non occupate e, poi, mediante richiamo al lavoro di un numero progressivo di lavoratori, sempre secondo le indicazioni del piano;
- il pagamento integrale delle spese di procedura e di funzionamento della società;
- il pagamento integrale dei debiti privilegiati;
- il pagamento dei debiti chirografari nella misura del 20%.

* * *

I. BREVE PROFILO DELLA RICORRENTE

A. Storia della società'

La AGILE S.r.l. Società Unipersonale è stata costituita in data 22/1/04 con sede legale in

Potenza, Viale del Basento 118 e capitale sociale di € 96.000,00.

La società opera nel settore dell'Information and communication technology (ICT) ed ha per oggetto:

- a. la produzione e commercializzazione di programmi software nonché lo studio, la progettazione, la realizzazione, la manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva, di progetti informatici nel settore delle tecnologie informatiche e di telecomunicazioni a favore di società, enti, associazioni e pubblica amministrazione;
- b. le attività di progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture tecnologiche in ambito ICT, tra cui call centers, contact centers e/o help desks, che siano strumentalmente utili od idonee ai propri clienti (privati e/o pubblici) al fine di poter migliorare l'efficienza e l'efficacia della fornitura di servizi al mercato e/o alla collettività;
- c. le attività dirette alla produzione ed alla fornitura di servizi in ambito ICT, ivi inclusi servizi di system integration, con particolare riferimento alla fornitura di servizi finalizzati all'identificazione delle migliori soluzioni ICT e

tecnico organizzative per il mercato e per i clienti;

d. le attività di analisi e di organizzazione aziendale, con particolare riferimento alla progettazione ed applicazione di sistemi informatici e delle correlative soluzioni software e/o di rete;

e. l'acquisto, la vendita e la commercializzazione (in via non prevalente) di apparecchiature elettroniche per l'informatica e telecomunicazioni e loro accessori, necessari, complementari od utili al fine di integrare le soluzioni ICT progettuali e/o infrastrutturali della società;

f. l'organizzazione, l'erogazione e la gestione di corsi di formazione specialistica nonché di convegni e seminari nel settore dell'ICT.

A1. Principali avvenimenti

* In data 15/6/09 Eutelia S.p.A., con sede in Arezzo, ha trasferito alla scrivente il ramo d'azienda operativo nel settore dell'Information Technology, comprendente - tra l'altro - i rapporti di lavoro in essere con n. 1922 dipendenti, ivi inclusi i debiti verso gli stessi ammontanti ad € 54 mln. circa.

* Sempre in data 15/6/09 il socio unico della ricorrente, Eutelia S.p.A., ha integralmente ceduto la propria quota di nominali € 96.000,00, rappresentativa il 100% del capitale sociale della Agile S.r.l., alla Omega S.p.A., con sede in Roma.

* In data 6/7/09 la sede legale e' stata trasferita in Roma, Viale Liegi, 44.

* In data 24/09/09 è stato redatto il progetto di fusione mediante incorporazione della Agile S.r.l. nella Società Libeccio S.p.A., con sede in Milano, progetto che non ha però avuto alcun seguito.

* In data 24/11/09 oltre 100 dipendenti della Agile S.r.l. hanno adito il Tribunale di Roma chiedendo, in via principale, che venisse dichiarato lo stato di insolvenza della società ai fini della successiva ammissione della stessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria ovvero, in subordine, il suo fallimento.

* In data 23/12/09 il Tribunale di Roma ha ordinato il sequestro dell'intera azienda di proprietà della ricorrente, ivi compresi i crediti, le disponibilità liquide ed ogni altra attività di titolarità della medesima società e nominato custodi giudiziari l'Avv. Francesca Pace, la Prof.ssa Daniela Saitta e l'Ing. Giuliano Schirone.

Con il medesimo provvedimento, il Tribunale ha affidato ai nominati custodi la gestione dell'azienda e conferito agli stessi i poteri di amministrazione ordinaria del patrimonio sino alla conclusione del procedimento per dichiarazione di stato di insolvenza o di fallimento.

* In data 14/1/10 il Giudice del Lavoro di Roma, con provvedimento reso ex art. 28 L. n. 300/70, ha ordinato la retrocessione da AGILE ad EUTELIA dei dipendenti trasferiti alla prima per effetto del contratto di cessione d'azienda stipulato il 15/6/09.

B. Cause della crisi

Come sopra accennato, per effetto dei contratti di cessione di ramo d'azienda e di cessione di quote (intero capitale sociale), sottoscritti il 15/6/09, la Omega S.p.A. ha acquistato, dalla Eutelia S.p.A., il 100% della Agile S.r.l., operativa con n. 1922 dipendenti, impiegati nel ramo denominato Information Technology.

Alla Società Omega la scelta effettuata era sembrata strategica ed utile al perseguimento della propria missione aziendale: diventare il primo, vero integratore di servizi nel mercato italiano. Purtroppo, sono stati sottovalutati i problemi

generati dalla crisi dei mercati e dalle conseguenti restrizioni del credito bancario nonché l'elevato livello di conflittualità con le parti sociali.

Da più parti erano infatti pervenuti segnali dissuasivi sulla possibilità e necessità di cedere immediatamente il ramo e/o le quote, avvalorati dal fatto che diverse imprese del settore erano state costrette a chiudere ovvero a cedere l'attività a causa dei medesimi conflitti sindacali.

Tutti i soggetti imprenditoriali che prima di Omega avevano affrontato la sfida (Olivetti, Bull, Getronics, Eutelia), acquistando dall'uno all'altro il medesimo ramo d'azienda che oggi fa capo ad Agile, si sono trovati nella necessità di cedere l'attività.

Inutile dire che la scena si è puntualmente ripetuta con i medesimi ricorrenti, le medesime argomentazioni, la medesima violenza di piazza, la medesima campagna diffamatoria nei confronti degli imprenditori.

Sin dall'acquisizione delle quote di Agile è quindi iniziata la "mobilitazione" dei dipendenti che, attraverso fasi intermedie, è giunta all'"occupazione a oltranza".

La vera differenza rispetto alle passate gestioni risiede nel fatto che l'attuale imprenditore è assolutamente determinato a portare avanti il proprio piano industriale a difesa ed a vantaggio di tutti quei lavoratori, e sono tanti, che hanno continuato a credere nel progetto ed hanno continuato a lavorare senza condizionamenti.

L'attuale occupazione di tutti gli stabilimenti ha sicuramente provocato disagi notevoli soprattutto nell'accesso ai documenti ed al sistema informativo aziendale ed anche alle più banali esigenze logistiche, danno che ha ritardato e ritarda l'attuazione del programma industriale.

Già in data 1/7/09, solo 15 giorni dopo il trasferimento di proprietà, i dipendenti hanno interrotto lo svolgimento di tutte le attività tecniche esterne, motivando tale condotta con il ritardo da parte della cedente Eutelia nel pagamento dei rimborsi spese maturati antecedentemente alla cessione delle quote.

Solo una minima parte dei dipendenti hanno accolto l'invito esplicito dell'amministrazione, ed ha continuato a prestare la propria attività ricevendo dall'azienda il puntuale pagamento delle spettanze maturate.

A nulla sono serviti, nei confronti di tutte le altre risorse, i ripetuti inviti dell'amministrazione ed il preciso ammonimento che - come per legge - in mancanza della prestazione lavorativa, non ci sarebbe stata retribuzione.

Sin dal mese di agosto 2009 si è tentato di affrontare questa grave situazione, chiedendo anche appositi incontri al coordinamento nazionale delle RSU, che ha posto sempre ed esclusivamente come condizione essenziale per l'apertura di un tavolo la corresponsione delle retribuzioni non dovute, perché riferite a periodi non lavorati.

La ricerca di un dialogo serio e finalizzato al risanamento ed al rilancio dell'azienda con le parti sociali è stato sempre ostacolato dalle accennate posizioni intransigenti e di principio.

Gli stessi incontri istituzionali presso il Ministero dello Sviluppo Economico e presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri non hanno avuto successo per gli identici motivi sopra riportati.

I tentativi di boicottaggio non sono riusciti a bloccare l'attività espletata dai lavoratori operativi all'esterno del perimetro aziendale, o

presso i clienti o presso sedi alternative, messe a disposizione dall'azienda stessa.

Non sono state perse commesse ma, anzi, nei primi mesi (luglio, agosto) la esponente è riuscita ad aggiudicarsi nuove gare e nuovi contratti.

Sempre nel mese di luglio, oltre 1000 lavoratori hanno impugnato la cessione di ramo d'azienda Eutelia-Agile ed hanno, anche per questo motivo, continuato la occupazione dei siti aziendali.

Constatata l'impossibilità di aprire un dialogo costruttivo con i lavoratori e le organizzazioni sindacali, e considerate le inderogabili esigenze del conto economico, la società si è vista costretta, in data 22/10/09, ad attivare la procedura di messa in mobilità per i n. 1192 dipendenti non impegnati in alcuna attività produttiva.

Occorre considerare che, sino al 15 giugno 2009, data della cessione del ramo d'azienda da Eutelia ad Agile, lo stesso organico beneficiava di un contratto di solidarietà al 57%, che abbatteva nella medesima percentuale il costo del lavoro e riduceva anche il netto in busta dei lavoratori.

Purtroppo i reiterati tentativi di negoziare un percorso condiviso per riprendere e rilanciare i

programmi di sviluppo aziendale sono naufragati per l'intransigenza mostrata dai rappresentanti dei lavoratori, peraltro incoraggiati nella "lotta" anche dalla scarsa sensibilità verso le imprese in difficoltà, dei deputati che, di volta in volta, si presentavano presso le sedi di Agile (30 ottobre, On. Di Pietro, sede di Ivrea).

Già si è detto della ferma volontà di non disperdere gli importanti valori di impresa e di portare avanti il piano industriale sottoposto anche alla attenzione della Presidenza del Consiglio nel corso di un incontro, presenti i sindacati ed altre cariche istituzionali dei ministeri competenti.

La risposta dei sindacati è stata però quella di richiedere il commissariamento ai sensi della legge Prodi Bis e di denunciare gli amministratori alla Procura di Arezzo.

Come conseguenza, il giorno 30 novembre 2009 sono stati sequestrati tutti i documenti ed i supporti contabili del gruppo ed il giorno 23 dicembre 2009 la società è stata convocata innanzi al Giudice Delegato per la istruttoria pre-fallimentare aperta presso il Tribunale di Roma.

La **mancanza** di insolvenza è stata illustrata dalla AGILE che ha anche dimostrato la **insussistenza** dei requisiti per la sottoposizione alla procedura di cui al D.Lgs. 270/99.

Da un lato, infatti, l'enorme monte crediti, vantato per giunta nei confronti di clienti istituzionali o, comunque, di primissimo standing, la consistenza delle immobilizzazioni materiali e la ben inferiore dimensione del debito verso i dipendenti, se correttamente calcolato, (tenuto anche conto della già ottenuta rateizzazione dei debiti contributivi ed erariali) escludono qualsivoglia forma di insolvenza; dall'altro la assunzione di un numero di dipendenti superiore alle 200 unità da molto meno di un anno (15/6/09), confermano la mancanza del requisito soggettivo per la qualificazione di "grande impresa", con esclusione della assoggettabilità alla "amministrazione straordinaria".

Come detto, il Tribunale di Roma, comunque, al dichiarato fine di preservare l'impresa, disponeva, con decreto in pari data, la custodia giudiziale dell'azienda, attribuendo ai custodi i poteri di gestione ordinaria e l'incarico di elaborare una